

## DEGLI EDIFICJ PROFANI 383

non meno che il festo, e non più che il quarto della lunghezza della pianta. Non si adornavano queste mura se non o in alto, o da basso, e alcuna volta sulle cantonate, o veramente si faceano certi colonnati alle mura attaccati. Quando non si mettevano ornamenti se non sulle cantonate, allora tutta l'altezza del muro si divideva, eccetto però i rilievi de' gradi, in quattro parti, delle quali se ne assegnavano tre alla colonna col capitello e colla base, e la parte ultima di sopra si assegnava agli adornamenti, cioè all'architrave, fregio e cornice. Questa parte si divideva di nuovo in sedici parti, cinque delle quali se ne assegnavano all'architrave, cinque al fregio e sei alla cornice colla sua cimasa a onda. Quello che rimaneva sotto l'architrave fino al basamento, si divideva in venticinque parti, tre delle quali se ne assegnavano all'altezza del capitello, due all'altezza della base, e quel che restava nel mezzo all'altezza della colonna, e nelle cantonate sempre si faceano simili colonne quadrate. Alla base faceano un solo toro grosso la metà dell'altezza di tutta la base. La colonna da basso in vece di collarino avea i medesimi disegni ne' suoi aggetti che da capo. La larghezza della colonna in queste opere era poi il quarto della sua lunghezza. Ma quando il muro era pieno di colonne, allora quelle quadre, che erano nelle cantonate, erano grosse il festo della loro lunghezza. Delle altre colonne giù per il filo delle mura e dei loro adornamenti si cavano le misure da' disegni di quelle de' tempj.

Fra questa sorta di colonnati, e quell'altra, che poco fa dicemmo, vi è questa differenza, che in quella prima sorta da cantonata a cantonata si tira per il lungo del muro sotto l'architrave, il collarino e il tondino del da capo della colonna, ed il toro del da piede ancora; il che non si fa dove sieno molte colonne che di basso rilievo sporgano infuori, ancorchè vi sieno alcuni che vogliono che in questo caso ancora il disegno delle basi

F f f

fi tiri